

MANAGER PUBBLICI

Grilli, i tedeschi e gli amici di Alemanno

L'AD DI EUR SPA

indagato. Il ministro chiede pulizia. Ma quando poteva farla, quattro mesi fa, ha lasciato perdere. L'ira di una azienda di Stoccarda

di Paola Zanca

Ogni volta che prova a spiegarlo ai suoi soci, a Stoccarda, si mettono le mani nei capelli. Da più di quattro anni sono alle prese con la burocrazia dell'Italia, la politica di Roma, perfino con quella del quartiere Eur. Eppure Jürgen Kreisel non molla. Se mai, dopo aver avuto notizia della lettera che il ministro Vittorio Grilli ha scritto ai vertici del Tesoro e della Ragioneria, gli viene da ridere. Grilli li avverte di vigilare "sul presunto coinvolgimento di amministratori di società pubbliche di cui il ministero è azionista in fatti penalmente rilevanti". Ma lui, quando ha avuto la possibilità di farne fuori uno, lo ha lasciato serenamente al suo posto. Parliamo di Riccardo Mancini, amministratore delegato di Eur spa, società partecipata al 90% dal ministero dell'Economia e al 10% dal Comune di Roma, da mercoledì scorso indagato per corruzione per la fornitura di 40 autobus Atac.

Ma andiamo con ordine. E cominciamo col dire che Jürgen Kreisel ormai, qui da noi, più che il manager della *Drees&Sommer* fa l'avvocato dei tedeschi come lui. Professionisti di fama internazionale, sgomenti di fronte a quello che hanno visto nella Capitale. E che continuano a vedere anche ora che è arrivato Mario Monti. La *Drees&Sommer* nel 2008 vince l'appalto per il monitoraggio dei lavori del Centro congressi Eur, la Nuvola disegnata da Massimiliano Fucsas: doveva essere pronta a fine 2010, forse vedrà la luce un attimo prima che scada il mandato del sindaco Gianni Alemanno, a gennaio 2013. Come prevedibile, non per colpa dei tedeschi. Loro,

per segnalare ritardi e anomalie hanno scritto 91 report in due anni. Fanno il loro lavoro: segnalano, con una certa insistenza, tutti gli impegni che la società costruttrice non sta rispettando. Ma all'Eur, pare, tanta solerzia non è gradita. Nessuno si preoccupa di rispondere ai controllori di Stoccarda. Anzi, ad agosto del 2010 comunicano alla *Drees&Sommer* che il loro contratto è "caducato".

Comincia una trafila di ricorsi e contro ricorsi. Il Tar dà ragione ai tedeschi, l'Autorità di vigilanza sugli appalti pure, il Consiglio di Stato invece si schiera con Eur spa. Ora deciderà la Cassazione. Ma nel frattempo la questione è diventata politica. Quando a giugno il consiglio di amministrazione di

Eur spa è scaduto, i tedeschi pensavano fosse la volta buona: al governo adesso c'è Mario Monti, che di promesse sul rigore ne ha fatte parecchie.

INVECE NO. Il ministero dell'Economia conferma Mancini, nonostante l'inchiesta sulla corruzione per la fornitura dei bus che oggi lo vede indagato sia già aperta. Anche il Pd all'epoca presentò un'interpellanza (e poi una seconda, che verrà discussa oggi). Diceva il deputato Marco Causi: "Il Ministero dell'economia deve fare il suo lavoro, deve esercitare i suoi poteri di controllo, di indirizzo e vigilanza nei confronti di questa azienda che ha manifestato gravi problemi, a cominciare dalla trasparenza". A rispondere, il governo mandò il sottosegretario Vieri Ceriani. Disse che gli azionisti erano arrivati alla riconferma del CdA attraverso un'intesa "a livello politico-istituzionale". Ovvero il ministero, che ha il 90%, ha dato retta alle volontà dell'azionista di minoranza, quel Campidoglio guidato da Gianni Alemanno che con Riccardo Mancini ha condiviso anni di militanza nell'estrema destra. A Stoccarda sono sconvolti: "Monti viene dalla Merkel a dare garanzie e poi permette che un suo uomo tratti così la *Drees&Sommer*? - dice Kreisel - Siamo un'azienda di fama internazionale, dovrebbe cacciarlo e chiederci scusa! Altrimenti significa che il suo rigore lo applica solo ai piccoli, non ai potenti".

